



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Consiglio superiore del cinema e dell'audiovisivo

PARERE N. 2/2017

RIPARTO DEL FONDO PER IL CINEMA E L'AUDIOVISIVO

IL CONSIGLIO SUPERIORE DEL CINEMA E DELL'AUDIOVISIVO

NELLA riunione del Consiglio del 2 maggio 2017;

VISTA la legge 14 novembre 2016, n. 220, recante "Disciplina del cinema e dell'audiovisivo" ed, in particolare, l'articolo 11, che istituisce il Consiglio superiore del cinema e l'audiovisivo;

VISTO l'articolo 13, comma 5, della citata legge n. 220 del 2016, ai sensi del quale "*Con decreto del Ministro, sentito il Consiglio superiore, si provvede al riparto del Fondo per il cinema e l'audiovisivo fra le tipologie di contributi previsti dalla presente legge, fermo restando che l'importo complessivo per i contributi di cui agli articoli 26 e 27 non può essere inferiore al 15 per cento e superiore al 18 per cento del Fondo medesimo.*";

VISTO il decreto ministeriale 2 gennaio 2017, registrato dalla Corte dei conti il 10 febbraio 2017 al n. 127, recante "Funzionamento del Consiglio superiore del cinema e dell'audiovisivo e regime di incompatibilità dei componenti";

VISTO il decreto ministeriale 6 marzo 2017, in corso di registrazione presso la Corte dei conti, con cui sono stati nominati i componenti del Consiglio superiore del cinema e dell'audiovisivo;

VISTO il Regolamento interno del Consiglio superiore del cinema e dell'audiovisivo, approvato il 19 aprile 2017;

VISTA la richiesta di parere della Direzione generale del cinema pervenuta in data 13 aprile 2017 sullo schema di decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell'articolo 13, comma 5, della citata legge n. 220 del 2016, recante "Riparto del fondo per il cinema e l'audiovisivo";

ESAMINATI gli atti;

CONSIDERATO che l'innesto della legge n. 220 del 2016 su di un sostrato normativo profondamente diverso quanto a principi ispiratori e meccanismi attuativi rende inevitabile una transizione graduale verso i meccanismi incentivanti di cui alla Sezione I del Capo III della citata legge n. 220 del 2016, che dovranno uniformarsi ai principi di cui all'articolo 12, comma 3, della medesima legge;

CONSIDERATO che gli sviluppi di mercato anche a livello europeo mostrano una tendenza verso il consolidamento della distribuzione on-demand anche per le opere cinematografiche e che in



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Consiglio superiore del cinema e dell'audiovisivo

un'ottica futura occorrerà tenerne conto ai fini dell'inclusione delle piattaforme VOD italiane ed europee tra le imprese di distribuzione alle quali destinare incentivi fiscali quali il credito d'imposta di cui alla Sezione II del Capo III della legge n. 220 del 2016;

CONSIDERATO, inoltre, che a fronte di una situazione di relativa stagnazione della produzione italiana nell'anno 2017, si assiste ad un ampliamento del campo di applicazione delle norme sui crediti d'imposta sul versante delle modalità distributive delle opere cinematografiche e audiovisive;

CONSIDERATO che l'inevitabile scostamento temporale tra la situazione contingente di mercato e l'operatività a regime dei nuovi meccanismi incentivanti rende opportuno prevedere un periodo durante il quale le imprese siano messe nella condizione di produrre i risultati artistici e culturali sui quali calcolare i contributi automatici previsti dalla sezione III del Capo III della citata legge n. 220 del 2016;

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

1. Alla luce delle sostanziali innovazioni introdotte dalla legge n. 220 del 2016 sul sistema di meccanismi incentivanti per il cinema e l'audiovisivo, si raccomanda di tenere conto delle peculiarità dell'anno 2017 quale primo anno di applicazione della legge anche al fine di apprezzarne i risultati, sulla base dei dati messi a disposizione del Consiglio dalla Direzione generale Cinema, in vista dell'applicazione degli incentivi medesimi negli anni successivi.

2. Al fine di assicurare un maggiore riequilibrio tra imprese di produzione e di distribuzione nel riconoscimento dei crediti d'imposta di cui alla Sezione II del Capo III della legge n. 220 del 2016, sembra opportuno rivedere, per l'anno 2017, il riparto tra le imprese di produzione di opere cinematografiche e le imprese di distribuzione, nel senso di prevedere, all'articolo 2, comma 1, lett. a), n. 1, 58.000.000 Euro anziché 60.000.000 Euro e, all'articolo 2, comma 1, lett. b), 12.000.000 Euro anziché 10.000.000 Euro.

Il presente parere è trasmesso alla Direzione generale Cinema del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo.

Roma, 2 maggio 2017

IL PRESIDENTE

Stefano Rulli